

## TEATRO

### Omaggio a Ermanna Montanari regina dell'Ubu

QUATTRO GIORNI per rendere omaggio a un'attrice che ha vinto per ben tre volte il premio Ubu come miglior interprete. Quattro appuntamenti per indagare sul complesso rapporto fra musica e suono, ovvero sul terreno di ricerca del ravennate **Teatro delle Albe**. Prende il via stasera alle 21 all'Arena del Sole la 'personale' che Bologna dedica a **Ermanna Montanari**, la co-fondatrice insieme a Marco Martinelli delle Albe, l'interprete empatica della canonica Rosvita, della regina Titania e della maga Alcina, la 'spericolata sperimentatrice' (la definizione è della giuria del premio 'Lo straniero' dedicato a Carmelo Bene) della vocalità.

Si parte dunque con lo spettacolo *Maryam*, che segna la rinnovata collaborazione fra le Albe e lo scrittore finalista del Campiello Luca Doninelli. La voce caleidoscopica della Montanari e la musica potente di Luigi Ceccarelli raccontano in quattro stazioni la figura di Maryam, ovvero di Maria, la donna dell'incontro che rappresenta un ponte fra cristianesimo e Islam: l'attri-



ce dà corpo e voce a tre donne palestinesi che condividono con Maria il dolore della morte di figli o fratelli dovuta all'orrore del mondo. Poi, domani alle 17, al Centro San Domenico una conversazione sul teatro e venerdì alle 20.15 al Lumière la proiezione di *Viva agli arresti di Aung San Suu Kyi*, il film ispirato all'omonimo spettacolo del gruppo. Sabato infine, alle 19.30, si torna all'Arena con un concerto-spettacolo tratto da un poemetto in lingua romagnola di Nevio Spadoni intitolato *Lus* incentrato sul grido di rivolta di una donna di campagna di inizio Novecento, vittima dell'ipocrisia e della codardia. «Il lavoro attorno alla vocalità – spiega l'attrice – è sempre stato al centro del pensiero di Marco e mio. A Bologna portiamo due scritti poetici scritti appositamente per me proprio per indagare su quello spazio fondamentale che è il suono». Le Albe sono attese a metà giugno a un importante debutto al Napoli Teatro Festival con *Fedeli d'amore*, un testo dagli echi danteschi che ancora una volta unisce ombra e luce, voce e musica.

c. cum.